Guida: In questa giornata preghiamo in particolare per tutti coloro che **vivono la loro vocazione con difficoltà**, siano essi presbiteri, consacrati o sposi. Affinché la nostra preghiera sia per loro di aiuto a trovare risposte che riflettano la volontà di Dio su di loro.

PREGHIAMO

Dio di bontà e di misericordia,
che ci chiedi di collaborare alla tua opera di salvezza
manda numerosi e santi operai per la tua vigna,
perché alla tua Chiesa non manchino mai annunciatori coraggiosi del Vangelo,
sacerdoti che ti offrano anche con la vita il sacrificio dell'Eucarestia
e che quali segni splendenti di Cristo buon pastore,
guidino il tuo popolo sulle strade della carità.
Manda il tuo Spirito Santo a rinfrancare il cuore di coloro che, avendo donato la propria vita nella scelta vocazionale al sacerdozio, al matrimonio, alla vita religiosa, vivono un momento di difficoltà,
perché, anche grazie alle preghiere di tutti i fratelli nella fede, abbiano la forza di continuare a dire il loro sì nella chiamata personale al servizio dei fratelli,
nella perseveranza a seguire Gesù anche sulla via della croce
e nella gioia grande di essere nel mondo testimoni del tuo amore.
O Maria, Madre dei sacerdoti, dona a tutti i membri della Chiesa pisana
la tua stessa fedeltà per testimoniare a tutti
la gioia che nasce dall'incontro con Cristo che vive e regna nei secoli in eterno. Amen.

+Giovanni Paolo Benotto

IN ASCOLTO DELLA PAROLA

Dal Vangelo secondo Luca (9,22-25)

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli: ≪Il Figlio dell'uomo deve soffrire molto, essere rifiutato dagli anziani, dai capi dei sacerdoti e dagli scribi, venire ucciso e risorgere il terzo giorno≫.
Poi, a tutti, diceva: ≪Se qualcuno vuole venire dietro a me, rinneghi sè stesso, prenda la sua croce ogni giorno e mi segua. Chi vuole salvare la propria vita, la perderà, ma chi perderà la propria vita per causa mia, la salverà. Infatti, quale vantaggio ha un uomo che guadagna il mondo intero, ma perde o rovina sè stesso? ≫.

PER ENTRARE NELLA PAROLA

(spunti di riflessione)

In questa pericope Luca riprende quanto scritto nei Vangeli di Marco e Matteo tralasciando, però, il biasimo a Pietro dopo che aveva rimproverato Gesù per non opporsi alla sofferenza e alla morte. Sembra quasi che Luca si preoccupi di mettere in risalto una apparente lacuna che, con l'intermezzo del rimprovero a Pietro, potrebbe sfuggire. Da una parte si parla genericamente di sofferenza, di rifiuto e di morte senza mai fare riferimento alla croce. Dall'altra si invita a prendere la propria croce e seguirlo.
Probabilmente il senso è proprio quello di far capire che la croce non deve identificarsi con la sofferenza.
La sofferenza è sempre un mistero. Il libro di Giobbe è emblematico. E "un Dio che ha assunto la nostra natura umana" (il "Figlio dell'uomo") non poteva giustificarsi davanti alla storia se non proponendo al centro di tale storia proprio la sofferenza. (San Giovanni Paolo 2°; varcare le soglie della speranza).
In questo caso, però, rimettendo la sofferenza al giudizio e al volere degli uomini (gli anziani, i sacerdoti e gli scribi) si va oltre: siamo di fronte ad un Dio che si umilia. Ed è forse proprio questa la Croce a cui ci invita Gesù. Quella croce che al tempo di Gesù era il simbolo della massima umiliazione e che noi dobbiamo quotidianamente prendere: il rifiuto, in certi casi, anche da parte di chi ritenevamo amico, talvolta la sofferenza fisica oltreché morale che ci è procurata, talaltra anche la morte. Ma è questa la strada che ci indica Gesù per la nostra salvezza. Non sono venuto per essere servito ma per servire dirà Gesù in un altro passo. E nell'ultima cena laverà i piedi dei discepoli. E' per questa strada da percorrere: perdere la propria vita. Da intendersi verosimilmente, in senso metaforico: perdere la propria reputazione, perdere il plauso degli altri, perdere la possibilità di affermazione e di carriera per dare testimonianza a Gesù e per amare come Lui ci ha amato.
Sappiamo rinunciare alla voglia di affermazione personale? Sappiamo anteporre la testimonianza della nostra fede alla ammirazione, al compiacimento e agli elogi degli uomini? In definitiva: poniamo Dio al primo posto o lo releghiamo in seconda fila timorosi di contraddire il pensiero mondano?

PREGHIERA DI INTERCESSIONE

Guida: Ci rivolgiamo a Dio chiedendo la grazia di essere fedeli e gioiosi nel seguire il suo figlio Gesù. Diciamo insieme: **Guidaci Signore nel nostro cammino**

- **Per la Chiesa** perché ci guidi con fermezza sulla via della Salvezza e sappia essere fedele testimone della Parola del Signore. *Preghiamo*
- **Per le comunità parrocchiali** perché sappiano incarnare il servizio e diventare ferventi luoghi di testimonianza di preghiera e di fede. *Preghiamo*
- **Per tutte le vocazioni, sacerdotali, consacrate e matrimoniali**, affinché ciascuno sappia riconoscere in esse il luogo in cui è stato chiamato a perdere la propria vita per la causa di Gesù e il vantaggio dei fratelli. *Preghiamo*
- **Per i giovani** affinché, forti della loro esuberanza e animati da un rinnovato entusiasmo siano luce di fede in un modo assopito. *Preghiamo*

PADRE NOSTRO

Per iscriverti alla newsletter e ricevere ogni mese il Monastero Invisibile
visita il sito del CDV, nella pagina dei contatti
http://cdvpisa.altervista.org/joomla/contatti